ACCREDIA
ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI

X COMMISSIONE
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO

INDAGINE CONOSCITIVA

LA CAPACITÀ COMPETITIVA DEL SISTEMA ITALIA, SULLE DINAMICHE DEL PIL NEL PERIODO 1992-2025 IN RAPPORTO ALLA MEDIA UE E SULLE LEVE DI INTERVENTO SUI SETTORI PRODUTTIVI PER SOSTENERE LA CRESCITA ECONOMICA

Roma, 8 aprile 2026

Certificazione e accreditamento per la competitività e l'internazionalizzazione delle PMI

Nel contesto attuale, caratterizzato da profonde trasformazioni degli equilibri economici globali, dalla crescente incidenza delle barriere non tariffarie e dalla riorganizzazione delle catene del valore, il rafforzamento della produttività e della capacità di internazionalizzazione delle imprese italiane rappresenta una priorità di politica economica. In questo quadro, la certificazione accreditata e l'accreditamento emergono come leve strategiche, in grado di incidere in modo concreto e misurabile sulla competitività del sistema produttivo, in particolare delle piccole e medie imprese.

L'Infrastruttura per la Qualità, che comprende metrologia, normazione tecnica, accreditamento e valutazione della conformità, svolge una funzione essenziale nel garantire fiducia, trasparenza e comparabilità nei mercati. In un sistema economico sempre più regolato da standard tecnici e requisiti di sostenibilità, tali strumenti consentono alle imprese di operare in contesti internazionali complessi, riducendo i costi di transazione e facilitando l'accesso ai mercati esteri.

Un elemento di particolare rilevanza, ai fini dell'elaborazione delle politiche pubbliche, è rappresentato dalla disponibilità di basi dati integrate e di elevata qualità. In questo senso, le banche dati di ACCREDIA costituiscono un patrimonio informativo strategico, che consente di identificare in modo puntuale le imprese certificate e di analizzarne le caratteristiche economiche attraverso l'integrazione con altre fonti informative.

Il percorso di valorizzazione delle basi informative ha portato recentemente, con la pubblicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 marzo 2025, l'Ufficio di statistica di ACCREDIA a far parte del Sistema Statistico Nazionale (Sistan).

L'integrazione dei dati sulle certificazioni rilasciate da Organismi di Certificazione accreditati da ACCREDIA con le statistiche ufficiali Istat e le analisi econometriche sviluppate, anche in collaborazione con Prometeia, hanno permesso di disporre di evidenze robuste sul ruolo della certificazione accreditata nei processi di crescita e internazionalizzazione.

Le analisi disponibili mostrano in modo coerente come le imprese certificate presentino livelli di produttività più elevati e una maggiore dinamica del fatturato rispetto alle imprese non certificate. Lo studio condotto in collaborazione con Prometeia[1] stima il contributo della certificazione accreditata dei sistemi di gestione alla crescita del fatturato, tra il 2% e il 18% nei 2 anni successivi all'adozione, in funzione del settore economico di appartenenza e dello schema di certificazione adottato. Rilevante il risultato per le imprese del comparto costruzioni, che vedono nel primo e nel secondo anno successivi alla certificazione accreditata del sistema di gestione UNI EN ISO 9001 ricavi aggiuntivi rispettivamente dell'8,2% e del 17%.

.....

[1] https://www.accredia.it/wp-content/uploads/2020/07/01_2020_Osservatorio_ACCREDIA_DEF_web.pdf

Roma, 8 aprile 2026

La certificazione accreditata si configura, in questo senso, come un investimento in capitale organizzativo e reputazionale, che migliora l'efficienza dei processi produttivi ma che rafforza anche la capacità delle imprese di competere su mercati aperti. Tali effetti risultano particolarmente rilevanti per le PMI, che beneficiano in misura maggiore di significativi incrementi di efficienza, grazie alle riduzioni dei costi di adattamento (di prodotti e processi produttivi) che derivano dall'adozione di standard internazionali.

Il legame tra certificazione accreditata e internazionalizzazione risulta dunque evidente. Le imprese esportatrici con un sistema di gestione ambientale certificato a fronte della norma internazionale UNI EN ISO 14001 mostrano una maggiore propensione all'export, valori medi di esportazione più elevati e una più ampia diversificazione geografica dei mercati di sbocco. Una quota significativa dell'export nazionale è riconducibile a imprese certificate, a conferma del fatto che la conformità a standard riconosciuti a livello internazionale rappresenta un fattore abilitante per la partecipazione agli scambi globali. Secondo i dati pubblicati nell'Annuario Istat-ICE 2025[2] (cfr. Tavole 3.2), un totale di 5.359 imprese esportatrici certificate hanno scambiato beni per oltre 213 miliardi su un totale di circa 570 miliardi (il 37,7% del valore dell'export).

In un contesto in cui le barriere non tariffarie assumono un peso crescente, la certificazione accreditata consente di ridurre i costi di accesso ai mercati e di evitare duplicazioni di controlli, grazie anche agli accordi di mutuo riconoscimento di cui ACCREDIA è firmataria che rendono le certificazioni rilasciate dagli Organismi accreditati valide in tutti i Paesi membri.

Per assicurare l'equivalenza del livello di competenza delle valutazioni di conformità eseguite in Paesi diversi, è previsto infatti un rigoroso sistema di valutazione *inter pares*, organizzato dall'European co-operation for Accreditation (EA), riconosciuta dall'Unione europea, ai sensi del Regolamento 765/2008, quale infrastruttura europea di accreditamento. In base a tale sistema, gli Enti di accreditamento nazionali si sottopongono ogni quattro anni ad una "visita ispettiva". Dal superamento delle verifiche di *peer assessment* discende lo *status* di firmatario degli Accordi internazionali di Mutuo Riconoscimento (EA - MLA), che garantiscono la competenza, il rigore procedurale e l'uniformità del modo di operare di tutti gli Enti nazionali di accreditamento Membri di EA. Grazie agli Accordi, i certificati di conformità e di taratura e i rapporti prova e di ispezione emessi dai Soggetti a loro volta accreditati dagli Enti firmatari sono validi all'interno del mercato unico.

Alla luce di queste evidenze, appare evidente come la certificazione accreditata debba essere considerata non solo uno strumento tecnico, ma una vera e propria leva di politica industriale.

In questa prospettiva, è interessante evidenziare alcune direttrici di intervento che sono state utilmente integrate nell'ambito delle politiche economiche già in essere.

In primo luogo, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che dedica ampio spazio alla transizione ecologica e digitale, la diffusione delle certificazioni accreditate ha rappresentato un fattore abilitante per il raggiungimento degli obiettivi previsti. In particolare, gli investimenti in sostenibilità ambientale, economia circolare ed efficienza energetica sono stati accompagnati e rafforzati dall'adozione di sistemi di gestione certificati, che garantiscono l'effettiva implementazione degli standard e la misurabilità dei risultati.

.....

[2] https://annuarioistatice.istat.it/attiv_intern/attivita.html#operatori

In secondo luogo, nel quadro degli interventi per la transizione digitale dell'industria italiana (vedasi i piani Transizione 4.0 e 5.0), orientati a sostenere la trasformazione digitale e green del sistema produttivo, la certificazione accreditata ha contribuito a qualificare gli investimenti delle imprese, assicurando che le innovazioni introdotte fossero coerenti con standard riconosciuti a livello internazionale. In questo senso, **l'integrazione tra incentivi agli investimenti e strumenti di certificazione può rafforzare l'impatto delle politiche pubbliche sulla produttività e sulla competitività**.

In generale, un importante ambito di intervento riguarda gli incentivi alle PMI. Considerata l'evidenza empirica che mostra un impatto particolarmente significativo della certificazione accreditata sulle imprese di minori dimensioni, **politiche mirate a favorirne l'adozione** - attraverso crediti d'imposta, contributi a fondo perduto o strumenti di accompagnamento - **possono contribuire a ridurre il divario competitivo e a facilitare l'accesso ai mercati internazionali**.

Infine, un importante ruolo è svolto dalla certificazione accreditata nei criteri di accesso agli appalti pubblici e agli strumenti di finanziamento agevolato. È il caso, ad esempio del green public procurement (GPP), con l'adozione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) che qualificano gli operatori del mercato considerando le certificazioni accreditate quale criterio di selezione e/o premiante per l'assegnazione delle gare.

In conclusione, la certificazione accreditata e l'accreditamento si configurano come strumenti trasversali, capaci di incidere simultaneamente su produttività, innovazione e internazionalizzazione. Le evidenze empiriche disponibili, rese possibili anche grazie all'integrazione delle banche dati ACCREDIA con le statistiche ufficiali, offrono al decisore pubblico una base solida per orientare le politiche economiche. In un contesto globale sempre più competitivo e regolato, investire nella diffusione della certificazione accreditata significa rafforzare in modo strutturale la capacità del sistema produttivo italiano di crescere, innovare e competere sui mercati internazionali.

ACCREDIA - L' Ente Italiano di Accreditamento

Secondo le disposizioni del Regolamento 765/2008, gli Stati Membri nominano un unico Organismo nazionale che fornisce l'accreditamento degli Organismi di Valutazione della Conformità (Organismi e Laboratori). In Italia il Regolamento ha trovato attuazione con la Legge 99/2009, recante "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia", e con i due Decreti Interministeriali del 22 dicembre 2009 che hanno determinato la nascita di ACCREDIA, quale Ente unico nazionale di accreditamento.

ACCREDIA è un'Associazione privata senza scopo di lucro e opera sotto la vigilanza del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, che rappresenta l'Autorità Nazionale referente per le attività di accreditamento.

Il suo compito è attestare la competenza e l'imparzialità degli Organismi e dei Laboratori, che testano e valutano la conformità di prodotti, servizi e professionisti alle norme tecniche e ai provvedimenti legislativi di riferimento.

La sua *mission* è rafforzare la fiducia nel sistema economico e sociale, promuovendo la competitività delle imprese, supportando le politiche pubbliche e tutelando la salute e la sicurezza dei consumatori.

ACCREDIA ha 71 Soci che rappresentano tutte le parti interessate alle attività di accreditamento e certificazione, tra cui 9 Ministeri (Imprese e Made in Italy, Ambiente e Sicurezza Energetica, Difesa, Interno, Infrastrutture e Trasporti, Università e Ricerca, Lavoro e Politiche Sociali, Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste, Salute), 7 Enti pubblici di rilievo nazionale, i 2 Enti di Normazione nazionali, UNI e CEI, 27 Organizzazioni imprenditoriali e del lavoro, le Associazioni degli Organismi di Certificazione e Ispezione e dei Laboratori di Prova e Taratura accreditati, le Associazioni dei consulenti e dei consumatori e le imprese fornitrici di servizi di pubblica utilità come Ferrovie dello Stato ed Enel.

>> Sito ufficiale: www.accredia.it

>> Soci: www.accredia.it/chi-siamo/organizzazione/soci/

Roma, 8 aprile 2026

ACCREDIA
Via Guglielmo Saliceto, 7/9 – 00161 Roma
T +39 06 8440991 / F +39 06 8841199
info@accredia.it

Dipartimento Certificazione e Ispezione
Via Tonale, 26 – 20125 Milano
T +39 02 2100961 / F +39 02 21009637
milano@accredia.it

Dipartimento Laboratori di prova
Via Guglielmo Saliceto, 7/9 – 00161 Roma
T +39 06 8440991 / F +39 06 8841199
info@accredia.it

Dipartimento Laboratori di taratura
Strada delle Cacce, 91 – 10135 Torino
T +39 011 328461 / F +39 011 3284630
segreteriadt@accredia.it

accredia.it